

PELAGIO PALAGI A TORINO: MEMORIA E INVENZIONE NEL PALAZZO REALE

TORINO\ aise\ - È l'eccellente Pelagio Palagi, disegnatore, architetto e pittore, il protagonista della mostra autunnale dei Musei Reali di Torino. Dal 9 novembre scorso e sino al 9 febbraio 2020 lo Spazio Scoperte della Galleria Sabauda ospita la mostra "Pelagio Palagi a Torino. Memoria e invenzione nel Palazzo Reale", che approfondisce l'attività svolta dall'architetto bolognese a Torino, dal 1832, in qualità di "Pittore preposto alla decorazione dei Reali Palazzi" per Carlo Alberto di Savoia. Il Palazzo Reale di Torino è per eccellenza il luogo in cui l'arte di Palagi ha raggiunto la massima espressione: l'architetto riallestì la residenza per i Savoia, conferendo alla struttura un nuovo e monumentale aspetto, allineato alle nuove esigenze legate alle grandi ambizioni del sovrano e al cerimoniale di corte. Un lavoro che oggi potremmo definire di restyling, eseguito anche grazie anche alla collaborazione di un team di pittori (Francesco Gonin, Carlo Bellosio), scultori e stuccatori (Giuseppe Gaggini, Francesco Somaini, Diego Marielloni), ebanisti (Gabriele Capello detto il Moncalvo), bronzisti (ditte Colla e Odetti, Manfredini e Viscardi). Cuore della mostra sono i trentuno fogli della Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna messi in dialogo, dove possibile, con le opere a cui si riferiscono. Il percorso espositivo inizia al secondo piano della Galleria Sabauda, precisamente dallo Spazio Scoperte. Accanto ai disegni progettuali relativi al Salone delle Guardie Svizzere e alle principali sale di rappresentanza, saranno anche allestite alcune opere effettivamente realizzate e tuttora conservate a Palazzo Reale. Nello specifico, il dipinto raffigurante San Michele Arcangelo (modello per una vetrata realizzata nel Castello di Pollenzo), il taboretto scolpito in legno dorato e il ricco candelabro figurato in bronzo dorato provenienti dalla Sala delle Udienze Private, a testimoniare l'attività dell'équipe palagiana. I diversi progetti, accostati uno all'altro, permettono di cogliere le caratteristiche stilistiche di Palagi, fra recuperi classici e rispetto delle preesistenze barocche. Ampio rilievo è dato alla progettazione della neoclassica Sala da Ballo, autentico capolavoro dell'artista, al disegno di un nuovo Scalone d'Onore (mai realizzato), agli ambienti e agli arredi dell'Armeria Reale. La mostra prosegue nello spazio adiacente lo Spazio Scoperte, con gli importanti progetti per le sale allestite al Secondo Piano di Palazzo Reale per le nozze di Vittorio Emanuele II avvenute nel 1842. I disegni per la cancellata, realizzata in bronzo nella Piazzetta Reale, e i progetti per i Giardini concludono questa sezione della mostra. Lungo il percorso di visita del Piano Nobile di Palazzo Reale è infine possibile seguire un vero itinerario palagiano, con rimandi ai disegni in mostra e visite guidate dedicate anche ad ambienti del Secondo Piano, normalmente chiusi al pubblico, dove le suggestive sale del Salotto Blu e del Salotto Rosso furono completamente riallestite dal Palagi. L'esposizione è curata da Giorgio Careddu, Franco Gualano e Lorenza Santa dei Musei Reali, con la collaborazione della prof.ssa Marinella Pigozzi dell'Università degli Studi di Bologna. Alla realizzazione dell'esposizione e del relativo catalogo hanno infatti partecipato l'Università di Bologna con la Scuola di Specializzazione in beni storico artistici che, nell'ambito di un progetto formativo confluito in un tirocinio, ha realizzato un censimento completo del fondo palagiano relativo agli odierni Musei Reali. Il frutto di questa ricerca sarà pubblicato in forma di regesto insieme alle schede scientifiche dei disegni esposti, redatte per l'occasione dagli studenti specializzati. (aise)